

Pasqua: celebrazione della gioia

Il Vangelo rassicura la comunità parrocchiale spesso scoraggiata, ponendo la Risurrezione al centro della fede: **NON ABBIATE PAURA**

È l'invito a tornare alle origini, della sequela, ripartendo dal territorio, dalla comunità dopo i fallimenti o la routine quotidiana: **ANDATE IN GALILEA**

Le donne come prime testimoni sottolineano il ruolo attivo di tutti i parrocchiani circa l'annuncio, superando i soliti ruoli passivi, sebbene siano importanti, ma meno necessari: **ANDATE A DIRE AI SUOI DISCEPOLI**

La Pasqua è una chiamata finalmente a condividere agape di gioia comunitaria e fraterna, dopo aver lavorato per il catechismo ecc.: **CON GRANDE GIOIA**

La parrocchia è luogo dove, attraverso i sacramenti, si incontra il Risorto, non un'idea astratta: **ABBRACCIARONO CRISTO DALLE GAMBE, DUNQUE IN GINOCCHIO** ossia in atteggiamento di **ADORAZIONE**

Simbolo della rimozione degli ostacoli che impediscono l'incontro con Dio e della liberazione dalla morte: **TOLSERO LA PIETRA**

In questa **NOTTE** possiamo sottolineare che la fede non è solo dare "culto" a Dio, ma è come **VEDERE** vivo il Cristo Risorto: **CREDO** (vedo con gli occhi della fede).

La S. Pasqua è la celebrazione della gioia, che la fede anticipa ad "oggi", quella medesima gioia che tutti vivremo come totale esperienza con Cristo nel banchetto del Cielo il giorno della manifestazione gloriosa del Signore quando tornerà e realizzerà la pienezza della redenzione.

Dalle celebrazioni pasquali usciremo dalle nostre chiese per evangelizzare con i nostri talenti e carismi, con semplicità usciremo dai confini della parrocchia - **ANDATE AD ANNUNCIARE** - per portare il Vangelo nei luoghi di vita quotidiana, mediante la benedizione delle case, la visita alle famiglie, e degli ammalati, o facendo il giro delle aziende del luogo per portare annuncio, acqua santa e benedizione a proprietari e operai.

Cristo vive!!!